Fellini ci parla della sua nuova fatica cinematografica

Nel «Satiricon» un mondo alle soglie del nuovo

Audace ma sottinteso parallelo tra la situazione di oggi e quella descritta dall'autore latino
L'importanza della sperimentazione formale

La prima tentazione di tradurre in spettacolo il Satiricon *di Petronio Arbitro, Fellini la ebbe nel '39; pensò, insieme con Marcello Marchesi, di cavarne una rivista, insinuando tra le righe del copione un po' di satira contro l'« Impero » mussoliniano, scimmiottatore di quello antico. Negli stessi anni di poco antecedenti la guerra, il regista, allora redattore di giornali umoristici, cominciò a frequentare Cinecittà, dove i « sottanoni » o « camicioni » — cioè i « generici » abbigliati alla moda di Roma imperiale — conoscevano il loro momento di trionfo.*

Alcuni di quegli stessi « generici » appariranno nel film Satiricon, *che Fellini comincerà a « girare », e sempre a Cinecittà, il 24 settembre prossimo. Accantonato (forse definitivamente) il progetto del* Viaggio di G. Mastorna, *e dopo tre anni di silenzio — con la breve parentesi del mediometraggio ispirato a Poe e inserito in* Tre passi nel delirio *—, egli torna dietro la macchina da presa, per affrontare uno dei cimenti più rischiosi della sua carriera.*

« Il mondo pagano e romano è stato sfruttato dal cinema sino alla nausea. E' difficile, dunque, offrirne una visione nuova e diversa. Per di più, volendo documentarsi sulle testimonianze dell'epoca, si rischia di sommergere la storia sotto il peso dell'aneddotica erudita », ci dice Fellini. E aggiunge: « L'ambizione mia è di mostrare questo mondo come sconosciuto, remoto; quasi la civiltà di un altro pianeta, scoperta con occhi vergini ».

Il Satiricon *(o meglio quella parte frammentaria che di esso ci è pervenuta) si può definire un romanzo o racconto di avventure, con prevalenza dell'elemento orgiastico (in senso erotico, ma anche gastronomico: basti ricordare l'episodio fondamentale della cena di Trimalcione); non senza, tuttavia, digressioni e variazioni sui più disparati argomenti, dall'eloquenza alla mitologia. Fellini sottolinea, del resto, che lui e il suo collaboratore alla sceneggiatura, Bernardino Zapponi, hanno trattato molto liberamente gli spunti forniti dall'opera di Petronio (e di altri autori latini: Marziale, Giovenale).*

Sarà, il Satiricon, *una specie di* Dolce vita *retrodatata? Fellini lo nega; il legame con l'attualità dovrebbe risultare molto più sottile, interiore, quasi impalpabile. « Ecco: la società effigiata dal* Satiricon *viveva secondo usi, costumi, credenze, misure morali radicalmente differenti da quelli sui quali ci basiamo noi; eppure tutta quella gente era in attesa di qualcosa, che sarebbe stato poi il Cristianesimo. Così oggi siamo alle soglie di qualcosa che non conosciamo forse ancora, ma che è destinato a sconvolgere nel profondo tutti i rapporti fra gli uomini ». Fellini si sforza di precisare: « I giovani, oggi, contestano, mettono in discussione non un determinato assetto sociale, ma l'intero nostro mondo, le sue radici ideali, le sue prospettive etiche ed estetiche. Certe loro affermazioni possono risultarci incomprensibili, ma appunto come lo era il messaggio di Cristo all'atto del suo primo manifestarsi. Essi parlano un linguaggio lontano dal nostro perché il loro atteggiamento nei confronti dell'esistenza è tutto un altro da quello che le nostre generazioni hanno ereditato ».*

Il discorso è grosso, come si vede, e impegnativo. Inoltre, Fellini si rende conto di quanto sia arduo « evocare il mondo pagano senza le deformazioni, gli ammaccamenti prodotti nella nostra coscienza da duemila anni di pietas cristiana ». Il regista insiste più volte sul verbo « evocare », e rileva con piacere ciò che può esservi di stregonesco nel suo compito. L'interessa anche, e molto, la sperimentazione formale cui il Satiricon *porgerà l'appiglio: parla di un ritmo, di una sintassi cinematografica completamente inediti e, al limite, « impopolari »; si diffonde sulla possibilità di applicare alla fotografia (a colori; la curerà Giuseppe Rotunno) il ritrovato di un tecnico canadese, che dovrebbe consentire effetti parzialmente stereoscopici, « staccando » le immagini dal fondo. La « chiave » figurativa del film sarà insomma il bassorilievo, mentre il punto di riferimento cromatico si ritroverà, presumibilmente, negli affreschi pompeiani. Le scenografie saranno peraltro ricostruite in studio, per eliminare ogni sospetto di archeologia; se ne occuperà, come dei costumi, Danilo Donati. Quanto agli attori, i nomi sicuri sono Terence Stamp e Pierre Clémenti; ci sarà forse anche Michael Pollard, il ragazzotto di Gangster story. E ci saranno, come « partecipanti » i più noti comici del cinema italiano, da Sordi a Tognazzi, al duo Franchi Ingrassia; e in più Danny Kaye, nonché quei simpatici « generici », « sottanoni » e « camicioni », dei quali si faceva cenno all'inizio.*

Aggeo Savioli

A Roma per «Quemada»

E' arrivato ieri a Roma Marlon Brando. L'attore americano è venuto a prendere accordi per la sua partecipazione a « Quemada », il film che Gillo Pontecorvo comincerà a girare in autunno. Brando ha accettato di interpretarlo solo perchè si tratta di un'opera antirazzista: accanto a lui sarà un attore negro, che però non è stato ancora scelto. Nella foto: l'arrivo di Marlon Brando all'aeroporto di Fiumicino

Al Teatro Romano di Verona

Contro Tito Andronico la pioggia e la censura

Il sindaco democristiano ha imposto tre tagli allo spettacolo shakespeariano - Buona prova degli attori diretti da Aldo Trionfo

Dal nostro inviato

VERONA, 25

Priorità alla cronaca. Martedì sera, la prima rappresentazione del « Tito Andronico » di Shakespeare al Teatro Romano di Verona è stata interrotta dalla pioggia, quando si era già arrivati ad un certo numero di morti: di personaggi morti, diciamo, in scena o fuori scena; quando già si eran tagliate lingue e mani, e il fiume dell'orrore s'ingrossava. Tuoni e fulmini l'hanno fermato nel suo corso.

Mercoledì sera, ancora sotto un cielo plumbeo, lo spettacolo è cominciato; i cadaveri si sono ammucchiati, e si è arrivati alla fine sotto una pioggia fitta fitta, che imbeveva i costumi degli attori sui quali si stampavano le chiazze colorate delle vernici della scena.

Burrasca della natura la prima sera, burraschetta la seconda; e non soltanto della natura. Una bella burraschetta metaforica c'è stata, quando gli attori, al primo tempo, d'improvviso, si son messi a buttar là le battute, senza recitarle.

Perché, dopo la prima interrotta la sera precedente, c'era stato un pesante quanto ridicolo intervento del sindaco della città, che aveva imposto di modificare o eliminare la rappresentazione di tre momenti. Primo, quello in cui i due giovanetti, figli della regina Tamora, ex prigioniera dei romani, diventata loro imperatrice per esser stata sposata dal neo imperatore Saturnino, davano in smanie, infoiati dal desiderio di violentare Lavinia, figlia del generale Tito Andronico, di Tamora vincitrice, e da lei odiato per aver sacrificato sull'altare degli avi il suo primogenito. La sera prima, quella scena era passata liscia: e il pubblico non aveva mostrato di scandalizzarsi. Ma il sindaco di Verona, lui, s'era arrabbiato.

Seconda scena non rappresentata, ma solo detta, quella passionale tra Tamora e il suo amante Aaron. Anche qui oscuri complessi hanno evidentemente eccitato la « pruderie » del primo cittadino veronese. Terzo taglio: non di testo, ma di azione. La regia, di Aldo Trionfo, immagina che la tragedia dell'orrore si svolga davanti a un gruppetto di bambini, come una lezione. I bambinetti ci sono ancora, ma, così ridotta, la scena non significa proprio più nulla.

Per fedeltà di cronaca aggiungeremo che, alla fine, mentre le mani madide di pioggia dei pochi superstiti dell'acquazzone applaudivano, si sentiva scandire: « Shakespeare sì, Gozzi no » Dove, per Gozzi, si legga non già Carlo o Gaspare, i contemporanei di Goldoni, innocentissimi, ma sindaco di Verona, che ha dunque avuto, grazie allo zelo bacchettone dimostrato, la sua gran serata, con il suo povero nome affiancato a quello del grande William.

Del quale, poi, la regia di Aldo Trionfo ha cercato di leggere questa che è una delle prime tragedie, gonfia di massacri (se ne ricorda una edizione famosa: quella di Peter Brook, protagonista Laurence Olivier, tutta giocata sull'orrore, tutta intesa come fonte della successiva produzione shakespeariana nella sua dimensione di crudeltà), in modo assolutamente indipendente non diciamo dalla filologia shakespeariana, ma dal clima, dal mondo poetico, dalla invenzione di Shakespeare, dalla sua storicità. Lo spettacolo di Trionfo, che si svolge appunto « in secondo grado », cioè come rappresentazione a un gruppetto di giovanetti (vagamente vestiti alla moda vittoriana), ai quali un solerte istitutore fa vedere come siano cose del tutto normali gli orrori della tragedia, messa in prospettiva monumental-retorica, « distanziata, svuotata di emozioni e riempita di sarcasmo (anche se si tratta di un sarcasmo « morbido », un po' vischioso), è intriso di ironia.

Vagamente vittoriani il quadro, certi costumi, la scena stessa di Luzzati: quei vialetti da parco ben ordinato, con passatoie da « college ». I grandi della vicenda (Tito, la regina Tamora, il furibondo nichilista Aaron — in Shakespeare c'era il motivo razziale, essendo Aaron un moro: qui l'attore, Paolo Graziosi, ne fa un esaltato della vendetta, del delitto gratuito che sfoga il suo odio per gli altri, per la società) e i giovani (i due principi, uno dei quali diventa imperatore, e resta afflitto da infantilismo: i due figli di Tito, ecc), tutti sono calati in questa specie di « establishment » che tutto eguaglia dentro di sè, tutto consuma, dal macello al nobile sentimento.

In questa curvatura registica, come si capisce, si possono far entrare tutte le significazioni che si vogliono: il gioco (e sia pure da parte di Trionfo, in molti punti di buon livello, di efficace resa) è aperto, ai limiti, anche, del gratuito. La distribuzione comprende un gran numero di attori, nell'insieme ben diretti da Trionfo, che li ha piegati al suo modulo interpretativo. Glauco Mauri è un Tito Andronico dalla disperazione tutta risvoltata e analizzata (ma il temperamento tragico sbuca fuori spesso prepotente nella sua diretta espressione): Franca Nuti è la tagliente Tamora; il Graziosi è Aaron, protestatario globale e feroce. Rizzini e Lavia sono i due fratelli imperiali: Marzio Margine e Maurizio Degli Esposti i due figli di Tamora. Giancarlo Dettori è Lucio, l'unico che si salva dal macello generale. Gianni Galavotti è il fratello di Tito Andronico. Leda Negroni fa Lavinia, la povera fanciulla stuprata, cui i carnefici (i due figli di Tamora) tagliano le mani e la lingua. La traduzione è quella di Lodovici.

Arturo Lazzari

Documentari del Movimento studentesco al Filmstudio 70

Al *Filmstudio 70* (via degli Orti d'Alibert 1 C) stasera, domani e domenica verranno proiettati alcuni documentari prodotti dagli Stati generali del cinema francese e dai Movimenti studenteschi italiano e tedesco. Ecco il programma: oggi, ore 20 e 22,30, cinegiornali del Movimento studentesco numeri 3 e 4 e Documenti del SDS di Berlino. Domani, ore 20, e domenica ore 20 e 22,30, *Mai '68: Ce n'est qu' un début; Cohn-Bendit e De Gaulle face à face; Manifestations et repression; Fine dello sciopero.* Verranno inoltre proiettate diapositive sulle diverse fasi del movimento studentesco, viste attraverso i manifesti dell'Atelier dell'ex Scuola di Belle Arti.

Sordi e Manfredi alle cascate Duque de Braganza

LUANGA (Angola), 25.

Alberto Sordi e Nino Manfredi continuano a girare in Angola, con la regia di Ettore Scola, gli esterni del film *Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?* Ieri mattina la « troupe » ha lasciato la capitale, Luanda per continuare le riprese nell'interno del continente. Dopo un viaggio di due giorni in « jeep » arriva anche alle cascate Duque de Braganza

SCHERMI E RIBALTE

Aida e Traviata a Caracalla

Domani, alle 21, replica di « Aida » di Giuseppe Verdi (rappr. n. 8), diretta dal maestro Oliviero De Fabritiis e con la regia di Bruno Nofri. Interpreti principali: Luisa Maragliano, Florenza Cossotto, Flaviano Labò, Walter Monachesi, Ivo Vinco e Franco Pugliese. Primi ballerini Elisabetta Terabust e Gianni Notari. Domenica, alle ore 21, replica di « Traviata » di G. Verdi, con la regia di Carlo Aely Azzolini. Interpreti principali: Virginia Zeani, Luciano Pavarotti, Mario Sereni. Maestro del coro Tullio Boni. Coreografie di Attilia Radice.

Martinotti-Mannino a Massenzio

Oggi alle 21,30 alla Basilica di Massenzio, concerto diretto da Bruno Martinotti, pianista Franco Mannino (stagione sinfonica estiva dell'Accademia di S. Cecilia, tagl. n. 9). In programma: Ghedini: Studi per un affresco di battaglia; Ciaikowski: Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra; Sinfonia n. 6 « Patetica ». Biglietti in vendita al botteghino dell'Accademia, in via Vittoria 6, dalle ore 10 alle 13 e al botteghino della Basilica di Massenzio dalle ore 19,30.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA
Stasera alle 21,30 nel giardino della Filarmonica (via Flaminia 118) secondo concerto della serie « L'arte del flauto » presentata dalle « Serate Musicali ». Samuel Baron e il complesso dei Solisti Veneti eseguiranno musiche di Telemann, Bach, Pluck e Mozart. Biglietti in vendita alla Filarmonica (312560).

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA
Venerdì 2 agosto alle 21,30 Chiostro de' Genovesi: Bach, Haydn, cembalista William Venrico.

BASILICA DI MASSENZIO
Alle 21,30 concerto diretto da Bruno Martinotti, pianista Franco Mannino. In programma musiche di Ghedini e Ciaikowski

TEATRI

BORGO S. SPIRITO
Domenica alle 17,30 la C.ia D'Origlia - Palmi presenta: « L'età del cuore » (per l'amore è sempre domenica) commedia in 3 atti di Antonio Greppi. Prezzi familiari

CABARET SPORTING CLUB
Alle 22,30: « Gli anni ruggenti » collage di Italo Alfaro con A. Colonnello, S. Pellegrini, M. Ferzetti, G. Polesinanti; al piano F. Bocci: canta Ippo Franco.

CENTOUNO
Alle 21,40: « Il primo spettacolo di non senso in Italia » di Edoardo Torricella con Franco Leo, Vittorio Ciccocioppo, Vanda Morena, Fiorella Buffa, Marella Conforti.

DEL CONVENTINO DI MENTANA
Alle 21,45: « Cavalleria rusticana » di Verga, « Rosario » di De Roberto con Wanda Capodaglio, Bianca Toccafondi, Antonio Venturi, Adriano Micantoni, Rita Di Lernia. Regia L. Bragaglia.

FILMSTUDIO 70 (Via Orti d'Alibert, 1-C)
Alle 20 e 22,30 cinegiornale del movimento studentesco nn. 3 e 4 e documenti del S.D.S. di Berlino.

FORO ROMANO
Riposo

GOLDONI
Alle 21,30 serata irlandese con Apot Ofbroth di W.B. Yeats, poesie e racconti di P. Pearse e canti tradizionali irlandesi

MICHELANGELO
Alle 21,30 C.ia Teatro d'Arte presenta « Recital di S. Francesco, Jacopone da Todi, Ser Garzo dell'Incisa » con Mongiovino, Tempesta, Marani. Regia Maestà

SATIRI
Alle 21,30: « I dittatori e la pillola » di Pierluigi La Terza. Novità. Regia Sergio Ammirata con L. Artale, R. Bergamonti, F. Freinsteiner, D. Ghiglia, A. Bonfant.

TEATRO GIARDINO SVIZZERO DI MONTECOMPATRI
Domani alle 21 spettacolo in onore di « Dean Reed » complesso Beat « The Kinds » organizzazione Mary Lodi.

TEATRO ROMANO OSTIA ANTICA (Tel. 503.782)
Alle 21,30: « Liolà » di L. Pirandello con M. Belli, E. Cotta, V. Di Silverio, D. Gemmò, D. Modugno, G. Porelli, G. Dandolo, M. Quattrini e i cantastorie di Silvano Spadaccino. Regia Giorgio Prosperi.

VILLA ALDOBRANDINI (Via Nazionale)
Alle 21,30 l'Estate di prosa romana di Checco e Anita Durante, Lella Ducci, Enzo Liberti con « L'esame » successo comico di Enzo Liberti. Regia dell'autore.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 731.33.06)
Occhio per occhio dente per dente e rivista Aureli-Monti

VOLTURNO (Tel. 471.557)
Lo specchio della vita, con L. Turner S ◆ e rivista Valdi

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352.153)
Il grande caldo, con G. Ford G ◆◆◆

AMERICA (Tel. 586.168)
Volo I-6 non atterrate (prima)

ANTARES (Tel. 890.947)
La folle impresa del dottor Schaefer, con P. Coburn SA ◆◆

APPIO (Tel. 779.638)
Sale pepe e super spie hippy, con S. Davis Jr. C ◆

ARCHIMEDE (Tel. 875.567)
The Defector

ARISTON (Tel. 353.230)
Chiusura estiva

ARLECCHINO (Tel. 358.334)
Grazie zia, con L. Gastoni (VM 18) DR ◆◆◆

AVANA (Tel. 51.15.105)
I sette fratelli Cervi, con G. M. Volonté DR ◆◆◆

AVENTINO (Tel. 572.137)
Chiusura estiva

BALDUINA (Tel. 347.592)
Jim l'irresistibile detective, con K. Douglas G ◆

BARBERINI (Tel. 671.707)
L'arte di arrangiarsi con A. Sordi SA ◆◆

MODERNETTA (Tel. 460.285)
Paris secret (VM 18) DO ◆

MONDIAL (Tel. 834.876)
Sale pepe e super spie hippy, con S. Davis Jr. C ◆

NEW YORK (Tel. 780.271)
Il grande caldo, con G. Ford G ◆◆◆

NUOVO GOLDEN (Telefono 755.002)
Sesso perduto

OLIMPICO (Tel. 302.635)
Warkill

PALAZZO (Tel. 49.56.631)
Chiusura estiva

PARIOLI
Chiusura estiva

PARIS (Tel. 754.368)
Il mio amico il diavolo, con P. Cook (VM 18) SA ◆◆

PLAZA (Tel. 681.193)
Per il re per la patria e per Susanna, con J.P. Cassel SA ◆

QUATTRO FONTANE (Telefono 480.119)
Sexy gang, con L. Veras DR ◆

QUIRINALE (Tel. 462.653)
Helga DO ◆◆

QUIRINETTA (Tel. 670.012)
La grande guerra, con A. Sordi DR ◆◆◆

RADIO CITY (Tel. 464.103)
Indovina chi viene a cena? con S. Tracy DR ◆◆◆

REALE (Tel. 580.234)
Quando l'amore se n'è andato, con S. Hayward (spettacolo ad inviti) DR ◆

REX (Tel. 864.165)
Chiusura estiva

RITZ (Tel. 837.481)
L'armata Brancaleone, con V. Gassman SA ◆◆

RIVOLI (Tel. 460.883)
Repulsione, con C. Deneuve (VM 18) DR ◆◆◆

ROYAL (Tel. 770.549)
Dio li crea lo li ammazza, con D. Reed A ◆

ROXY (Tel. 870.504)
Les amants, con J. Moreau (VM 18) S ◆◆

SALONE MARGHERITA (Telefono 671.439)
L'avventura, con M. Vitti (VM 16) DR ◆◆◆

SAVOIA (Tel. 861.159)
Una voglia da morire, con A. Girardot (VM 18) DR ◆◆

SMERALDO (Tel. 351.581)
Acid delirio dei sensi, con A. Andreoli (VM 18) DR ◆

SUPERCINEMA (Tel. 485.498)
Alta infedeltà, con N. Manfredi (VM 18) SA ◆◆

TREVI (Tel. 689.619)
Chiusura estiva

TRIOMPHE (Tel. 838.0003)
Breve chiusura estiva

VIGNA CLARA (Tel. 320.359)
Chiusura estiva

Seconde visioni

ACILIA: Un dollaro per sette vigliacchi

AFRICA: Stanlio e Ollio alla riscossa C ◆◆

AIRONE: Il carnevale dei ladri, con S. Boyd SA ◆

ALBA: Luci della ribalta, con C. Chaplin DR ◆◆◆◆

ALCE: La maledizione del Frankenstein, con P. Cushing

ALCYONE: Uccidete Johnny Ringo, con B. Halsey A ◆

ALFIERI: Volo I-6 non atterrate (prima)

AMBASCIATORI: Devilman Story, con G. Madison A ◆

AMBRA JOVINELLI: Occhio per occhio dente per dente, con J. Stuart A ◆ e rivista

ANIENE: Il trionfo di Michele Strogoff, con C. Jurgens A ◆

APOLLO: Come far carriera senza lavorare

AQUILA: Il ritorno dei magnifici sette, con Y. Brynner A ◆◆

ARALDO: 20.000 dollari sul 7, con G. Wilson A ◆

ARGO: Carolina Cherie, con F. Anglade (VM 18) S ◆

ARIEL: Il vigile, con A. Sordi C ◆◆◆

ASTOR: Spiaggia rossa, con C. Wilde DR ◆

ATLANTIC: Inferno sul Pacifico DO ◆

AUGUSTUS: Faccie per l'inferno, con G. Peppard DR ◆◆

AUREO: Comanceros, con J. Wayne A ◆◆

AURORA: Urlo di battaglia, con J. Chandler DR ◆

AUSONIA: Carmen Baby, con U. Levka (VM 18) DR ◆

AVORIO: Il sesso degli angeli, con R. Dexeter (VM 18) DR ◆

BELSITO: Quei fantastici pazzi volanti, con T. Thomas C ◆

BOITO: Papà che cosa hai fatto in guerra? con J. Coburn SA ◆

BRASIL: Due uomini in fuga, con L. De Funes C ◆

BRISTOL: Sfida dei giganti

BROADWAY: Trans Europ Express, con J.L. Trintignant (VM 18) DR ◆◆

CALIFORNIA: Poker per pistole

CASTELLO: Sfida oltre il fiume rosso, con G. Ford A ◆

CINESTAR: I selvaggi, con P. Fonda (VM 18) DR ◆

CLODIO: Chiusura estiva

COLORADO: Riposo

CORALLO: L'ultimo apache, con B. Lancaster A ◆◆

CRISTALLO: Il nostro agente a Casablanca, con L. Jeffries A ◆

DEL VASCELLO: I sette fratelli Cervi, con G.M. Volonté DR ◆◆◆

DIAMANTE: Sette pistole per un massacro

DIANA: I guerriglieri dell'Amazzonia A ◆

EDELWEISS: Dove vai sono guai, con J. Lewis C ◆◆

ESPERIA: I selvaggi

ESPERO: Il forte delle amazzoni, con A. Murphy

FARNESE: Femmine delle caverne, con E. Ronay A ◆

FOGLIANO: Vampata d'amore, di Bergman DR ◆◆◆

GIULIO CESARE: Poker per pistole

HARLEM: Riposo

HOLLYWOOD: L'astronave degli esseri perduti, con J. Donald A ◆

IMPERO: Chiusura estiva

INDUNO: Il segreto dello scorpione, con A. Cord G ◆

JOLLY: Io sono Dillinger, con N. Adams DR ◆

JONIO: Bravados, con G. Peck A ◆

LA FENICE: Breve chiusura estiva

LEBLON: La 25 a ora, con A. Quinn DR ◆

LUXOR: Il segreto degli Incas, con C. Heston A ◆

MADISON: Dossier Marocco 7, con E. Martinelli A ◆

MASSIMO: Una voglia da morire, con A. Girardot DR ◆◆

NEVADA: A noi piace Flint, con J. Coburn A ◆

NIAGARA: L'uomo di Rio, con J.P. Belmondo A ◆

NUOVO: Il bandito nero, con J. Lord A ◆

NUOVO OLIMPIA: L'ombra del dubbio, con J. Cotten G ◆◆

PALLADIUM: Per un pugno nell'occhio, con Franchi-Ingrassia (ingresso gratuito) C ◆

PLANETARIO: A proposito di tutte queste signore, di I. Bergman

PRENESTE: Chiusura estiva

PRINCIPE: Il quinto cavaliere è la paura, con M. Machacek (VM 18) DR ◆◆◆

RENO: L'ultimo apache, con B. Lancaster A ◆◆

RIALTO: Trans Europ Express, con J.L. Trintignant (VM 18) DR ◆◆

RUBINO: A Man for all Seasons (in originale)

SPLENDID: Zeta 32 operazione diamanti

TIRRENO: Waco la pistola infallibile, con H. Keel A ◆

TRIANON: I figli del leopardo, con Franchi-Ingrassia C ◆

TUSCOLO: Spiaggia rossa, con C. Wilde DR ◆

ULISSE: I cavalieri dell'onore, con W. Holden A ◆◆

VERBANO: Come uccidere vostra moglie, con J. Lemmon SA ◆◆

Terze visioni

ARS CINE: Chiusura estiva

COLOSSEO: L'ora delle pistole con J. Garner A ◆◆

DEI PICCOLI: Chiusura estiva

DELLE MIMOSE: Il segno di Zorro, con T. Power A ◆

DELLE RONDINI: Amanti latini, con Totò (VM 14) C ◆

DORIA: Chiusura estiva

ELDORADO: La sposa in nero, con J. Moreau (VM 14) DR ◆◆

FARO: Io due ville quattro scocciatori, con C. Brasseur C ◆

FOLGORE: Breve chiusura estiva

ODEON: Fenomenal

ORIENTE: Mal d'Africa (VM 14) DO ◆

PLATINO: Lo sceriffo non paga il sabato

PRIMA PORTA: Requiem per un agente segreto, con S. Granger (VM 14) A ◆

PRIMAVERA: Riposo

PUCCINI: Vecchio testamento SM ◆

REGILLA: F.B.I. operazione vipera gialla G ◆

ROMA: Viaggio allucinante, con S. Boyd A ◆◆

SALA UMBERTO: La cassa sbagliata, con J. Mills SA ◆

Sale parrocchiali

BELLARMINO: Lo sceriffo non paga il sabato

COLUMBUS: Killer Story

CRISOGONO: Michele Strogoff con C. Jurgens A ◆

DELLE PROVINCIE: Lo sceriffo non paga il sabato

ORIONE: In ginocchio da te, con G. Morandi M ◆

PANFILO: Chi vuol dormire nel mio letto? con S. Milo SA ◆

RIPOSO: Suspense a Venezia, con R. Vaughn G ◆◆

ARENE

ALABAMA: Sette pistole per I Mc Gregor, con D. Bailej (VM 14) A ◆

AURORA: L'urlo di battaglia, con J. Chandler DR ◆

CASTELLO: Sfida oltre il fiume rosso, con G. Ford A ◆

COLUMBUS: Killer Story

CORALLO: L'ultimo apache, con B. Lancaster A ◆◆

DELLE PALME: U-112 assalto al Queen Mary, con F. Sinatra A ◆

DON BOSCO: Riposo

ESEDRA MODERNO: Volo I-6 non atterrate (prima)

FELIX: Tempo di terrore, con H. Fonda (VM 14) A ◆◆

NEVADA: A noi piace Flint, con J. Coburn A ◆

NUOVO: Il bandito nero, con J. Lord A ◆

ORIONE: In ginocchio da te

PIO X: Il treno, con B. Lancaster DR ◆

REGILLA: F.B.I. operazione vipera gialla G ◆

S. BASILIO: Ieri oggi domani, con S. Loren SA ◆◆◆

TARANTO: Masquerade, con R. Harrison G ◆◆

TIZIANO: Bolide rosso, con T. Curtis DR ◆

TUSCOLANA: Sette giorni di fifa, con D. Knotts C ◆

RIDUZIONI ENAL - AGIS: Ambasciatori, Alaska, Adriatine, Aniene, Bristol, Cristallo, Delle Rondini, Jonio, Niagara, Nuovo Olympia, Oriente, Orione, Planetario, Plaza, Platino, Primaporta, Regilla, Reno, Roma, Sala Umberto, Trajano di Fiumicino, Tuscolo, Ulisse.

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi:

A = Avventuroso
C = Comico
DA = Disegno animato
DO = Documentario
DR = Drammatico
G = Giallo
M = Musicale
S = Sentimentale
SA = Satirico
SM = Storico-mitologico

Il nostro giudizio sui film viene espresso nel modo seguente:

◆◆◆◆◆ = eccezionale
◆◆◆◆ = ottimo
◆◆◆ = buono
◆◆ = discreto
◆ = mediocre
VM 16 = vietato ai minori di 16 anni

VACANZE LIETE

S. CATERINA VALFURVA (Sondrio) - Mt. 1738 - SPORT HOTEL - Tel. 95525 - Nel parco nazionale dello Stelvio - Luglio 3 000 - Agosto 3.800 - Riduzioni bambini e famiglia.

RIVAZZURRA DI RIMINI - PENSIONE PINDA - Tel. 30 622 - Via Catania, 31 vicinissima mare - ottimo trattamento - TV - Agosto 2.700 - Settembre 1.600 - Sconto speciale prenotazioni immediate.

MADONNA CAMPIGLIO - Hotel Splendid sec. cat. - tel. 41141 - aperto fino 20 settembre da L. 3 800 a L. 6 400 tutto compreso

RIMINI - VILLA RANIERI - Via delle Rose, 1, ambiente familiare - conduzione propria - settembre 1.700 agosto interpellateci tel. 24.223.

RAI TV a video spento

ASTRONAUTI SOVIETICI — *Notevole il documentario* I russi nello spazio, *curato da Andreassi e Baini: e non soltanto per il suo valore di inedito, più volte messo in rilievo dal commento. Tra l'altro, le sequenze che abbiamo visto non erano interessanti solo dal punto di vista della informazione tecnica: erano interessanti anche perchè rivelavano un costume (i più complicati e moderni strumenti di precisione adoperati, in ambienti modestamente arredati, con tutta semplicità; uomini destinati a viaggiare nello spazio che avevano aspetto e gesti del tutto quotidiani) che Baini, nel suo commento, ha giustamente sottolineato.*

Molte delle sequenze, del resto, erano inconsuete: da quella della lezione degli astronauti a quelle delle « prove » dei pionieri, a quelle dei primi esami dei candidati: immagini che ci hanno mostrato come tra l'astronautica e la gente comune, in URSS, non ci sia poi una distanza « spaziale ». Inoltre, nonostante avessero ormai molti anni sulle spalle, immagini come quelle della partenza di Gagarin apparivano ancora emozionanti. Un buon documentario, dunque, solo qua e là fastidiosamente pressato da una sorta di preoccupazione di stabilire un « equilibrio » tra astronautica sovietica e astronautica americana. Perchè, allora, non parlare anche delle differenze, che esistono e sono significative?

• • •

RUBRICA PRETESTUOSA — Controfatica *si va rivelando sempre di più come una rubrica pretestuosa: saltella da un argomento all'altro, muta continuamente tono, e, soprattutto, si serve del « tempo libero » per costruire servizi troppo sommari o del tutto bislacchi. Ieri sera, ad esempio, con il test cui Gianni Boncompagni ha sottoposto Paola Pitagora e Aldo Fabrizi si è rischiato di dare un colpo mortale al prestigio della psicologia tra i telespettatori: davvero il tono serioso del prof. Antonini era fuori luogo — molto meglio il sonetto di Fabrizi sulla pastasciutta. E assolutamente folle, anche se non privo di spunti divertenti, era il servizio di Barilli sulla « valigia delle vacanze ».*

L'inchiesta, questa volta, era dedicata alla settimana corta: l'avevano curata Luigi Bartoccioni e Anna Galleani. Come al solito, era di una sommarietà sconcertante: esortazioni come « bisogna imparare a utilizzare il tempo libero » apparivano davvero frasi vuote, dal momento che, in società come quelle capitalistiche, la « lezione » viene da chi possiede mezzi giganteschi per imporre a tutti una certa utilizzazione del « tempo libero ». Il problema, viceversa, era di fondamentale importanza e avrebbe richiesto una analisi almeno un po' più approfondita. Il servizio conteneva alcune informazioni utili e alcune interviste davvero azzeccate e significative; ma, in compenso, le immagini erano quasi tutte di una genericità che riportava ai primordi della TV. Sarebbe stato meglio, in questo caso, puntare sulle interviste e sul dibattito, perchè, ad esempio, la scelta tra « settimana corta » e diminuzione dell'orario giornaliero implica problemi sociali e di orientamento generale che non si possono mettere da parte riferendosi alle supposte « preferenze » (quanto condizionate?) dei lavoratori. Ecco uno dei nodi di quel rapporto tra lavoro e « tempo libero » che avrebbe dovuto essere, e non è, il tema ricorrente di questa rubrica.

g. c.

programmi

TELEVISIONE 1°

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
a) Lanterna magica
Films, documentari e cartoni animati
b) Cinquecerchi
c) Il corrierino della musica

19,45 TELEGIORNALE SPORT
SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
IL TEMPO IN ITALIA

20,30 TELEGIORNALE

21,00 TV 7
Settimanale di attualità

22,00 VIVERE INSIEME
N. 65 - Levati dai piedi, amore
Originale televisivo di Edoardo Anton

TELEVISIONE 2°

21,00 TELEGIORNALE

21,15 LA MARCIA DI RADETZKY
dal romanzo di Joseph Roth
Seconda puntata

22,15 PICCOLA RIBALTA
Rassegna di vincitori di concorsi ENAL
Seconda serata
Presenta Lello Luttazzi

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 15; 17; 20; 23; 6,30: Segnale orario - Musica stop (prima parte); 7,10: Musia stop (seconda parte); 7,37: Pari e dispari; 7,48: Oggi al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Parole e cose; 9,05: Colonna musicale; 10,05: Le ore della musica (prima parte); 10,22: Gli « Hippies »: Vita e morte senza miracoli, 10,30: Le ore della musica (seconda parte); 11,05: Contrappunto; 11,36: Sì o no; 11,41: Quadernetto; 13,20: Concerto Kappa; 13,50: Manuel Diaz Caño e la sua chitarra; 104: Trasmissioni regionali; 14,37: Listino Borsa di Milano; 14,45: Zibaldone italiano (prima parte): Vetrina di « Un disco per l'estate »; 15,10: Zibaldone italiano (seconda parte); 15,41: Il numero d'oro; 15,45: Ultimissime a 45 giri; 16: Programma per i ragazzi: « Il giranastri »; 16,30: Herbert Pagani presenta: I transistoriani; 17,05: Per voi giovani; 19: Cinque minuti di inglese; 19,10: Sui nostri mercati; 19,15: Tre camerati; 19,30: Luna park; 20,15: Cori da tutto il mondo; 20,45: Concerto sinfonico diretto da Hans Walsat; 22,05: Musica per orchestra d'archi; 22,15: Parliamo di spettacolo; 22,35: Chiara fontana; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO

Giornale radio: ore 6; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,15; 13,30 14,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22; 24; 6: Svegliati e canta; 7,43: Biliardino a tempo di musica; 8,13: Buon viaggio; 8,18: Pari e dispari; 8,45: Le nostre orchestre di musica leggera; 9,09: Come e perché; 9,15: Romanica; 9,40: Album musicale; 10: William Assandri alla fisarmonica; 10,15: Jazz panorama; 10,40: La maga Merlini; 11,35: Lettere aperte; 11,41: Vetrina di « Un disco per l'estate »; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Lelio Luttazzi presenta: Hit Parade; 13,35: Al vostro servizio; 14: Il numero d'oro; 14,04: Jukebox; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Relax a 45 giri; 15,15: Grandi direttori: Fritz Reiner; 15,56: Tre minuti per te; 16: Le canzoni del XVI Festival di Napo